Comune di San Valentino Torio
(Provincia di Salerno)

SAN VALENTINO TORIO

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(LR 16/2004 - Reg. Regionale 5/2011)

COMPONENTE STRUTTURALE QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE E VINCOLI		Tavola CS.02
PTR - L. R. n.13/2008 (stralcio)	LUGLIO 2018	SCALA 1:25.000

Sindaco:	ing. Michele Strianese
Assessore all'Urbanistica:	ing. Michele Strianese
RUP:	ing. Giancarlo Migliaro
Progettista:	ing. Giovanni Pellegrino
Assistenza tecnico-specialistica ed elaborazioni cartografiche:	ing. Adele Stanzione
Studio agronomico:	Dott. Agr. Rossella Robusto
Studio geologico:	Dott. Geol. Carmine Manganiello
Zonizzazione acustica:	Arch. Antonia Iride
Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale)	Arch. Valentina Talercio Arch. Carlo Velardo

LEGENDA

SCALA 1:25.000

LIMITI AMMINISTRATIVI
- Confini della Regione Campania
- Confini provinciali
- Confini comunali

QTR.1 - RETE ECOLOGICA
- Area di massima frammentazione ecosistemica
- Corridoi regionali trasversali
- Corridoio appenninico principale
- Corridoio costiero tirrenico

QTR.2 - AMBIENTI INSEDIATIVI
- Ambienti insediativi

QTR.3 - SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO
Dominanti
- NATURALISTICA
- PAESISTICO-AMBIENT
- RURALE-CULTURALE
- RURALE-MANIFATTURI
- URBANO
- URBANO-INDUSTRIALE

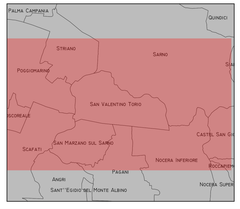
QTR.4 - CAMPI TERRITORIALI COMPLESSI
- Campi territoriali complessi

STRUTTURE STORICO-ARTISTICHE DEL PAESAGGIO
- Ambiti di paesaggio archeologici
- Beni storici extraurbani
- Centri e agglomerati storici
- Centuriazioni Romane
- Rete stradale di epoca Romana
- Rete stradale storica
- Siti archeologici

RISORSE NATURALISTICHE E AGROFORESTALI
- Ambiti di paesaggio
- C1 - Aree forestali dei rilievi vulcanici
- C2 - Praterie dei rilievi vulcanici
- C3 - Mosaici agricoli ed agroforestali dei rilievi vulcanici, ed aree agricole a più elevata complessità strutturale
- D1 - Aree forestali della pianura
- D2 - Praterie della pianura
- D3 - Aree agricole della pianura
- D4 - Mosaici agricoli della pianura ed aree agricole a più elevata complessità strutturale
- E - Ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani e della rete infrastrutturale
- G - Corpi idrici

(*) NOTA: i dati e le elaborazioni derivano:
PTR - Regione Campania - Anno 2008
Ufficio Tecnico

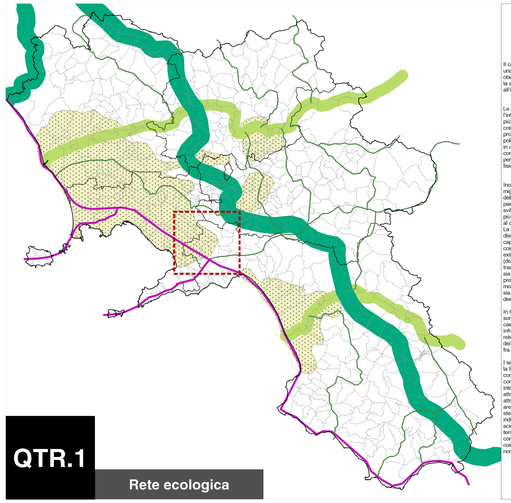
Quadro di Unione - Scala 1:100.000



Base cartografica:
Carta IGM

Sistema di riferimento:
UTM/ETRF2000

Codifica EPSG:
6708



QTR.1 Rete ecologica

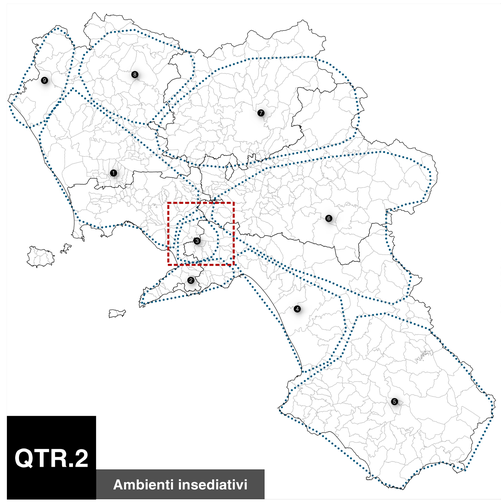
Il comune di San Valentino Torio fa parte di un'area che presenta una forte frammentazione del sistema ecologico, pertanto uno degli obiettivi principali del nuovo strumento di governo del territorio sarà la salvaguardia e la tutela dei sistemi ecologici ancora presenti all'interno del perimetro comunale.

Le reti ecologiche regionali (RER), costituiscono il riferimento per l'integrazione delle politiche locali e di quelle settoriali nel contesto più ampio delle politiche regionali. In particolare attraverso la costruzione della rete ecologica ai diversi livelli (regionale, provinciale e locale) si manifesta la concreta possibilità di sviluppare politiche attive di tutela dell'ambiente e del paesaggio, coinvolgendo in ciò anche la pianificazione di settore. La rete ecologica si configura così come uno strumento programmatico che consente di pervenire ad una gestione integrata delle risorse e dello spazio fisico-territoriale regionale, ivi compreso il paesaggio.

Inoltre, estendendo all'intero territorio regionale gli obiettivi del miglioramento della qualità ambientale, della conservazione e dell'incremento della biodiversità e legandoli agli obiettivi di qualità paesistica, la RER diventa lo strumento attraverso cui le politiche di sviluppo sostenibile si avvalgono concretamente del contributo di più soggetti che, partendo dalle realtà locali e settoriali, cooperano per la costruzione della rete ecologica.
La costruzione della rete ecologica si avvale di indirizzi che distribuiscono gli interventi sull'intero territorio regionale in maniera capillare, anche se sono privilegiate quelle direttrici che costituiscono gli elementi di collegamento con le realtà extraregionali, sia lungo l'asse longitudinale della penisola italiana (dorsale appenninica e corridoio costiero), sia lungo gli assi trasversali (collegamento Tirreno-Adriatico), coinvolgendo, dunque, sia i "territori della congestione e della frammentazione", concentrati prevalentemente nelle piane costiere, sia quelli spopolati delle montagne calcaree, e per questo più ricchi di qualità ambientale", sia infine quelli della dorsale appenninica arenaceo-argillosa, più deboli ma non per questo meno ricchi di valori paesistici.

In tutti e tre questi "insiemi" i paesaggi naturali e i paesaggi culturali sono integrati alle reti dei trasporti e a quelle dei nuclei. Nel primo caso contenendo i fenomeni di frammentazione indotti le grandi infrastrutture stradali e ferroviarie e, se possibile integrandole nella rete. Nel secondo caso agendo principalmente attraverso il recupero dei fenomeni di degrado rilevati, evitando di accentuare il dualismo fra territori della conservazione e territori della trasformazione.

I settori connotti sono molteplici. Le politiche residenziali, attraverso la forma degli insediamenti, possono contribuire sia al conseguimento di più elevati livelli di qualità paesistica, sia a contenere i fenomeni di frammentazione ambientale particolarmente intensi nelle aree più densamente abitate. Le politiche agricole, attraverso il mantenimento o l'incremento della biodiversità, nonché attraverso la conservazione delle pratiche agricole all'interno delle aree intercluse negli insediamenti, possono svolgere anch'esse le stesse funzioni attribuite alle politiche residenziali. Anche le politiche industriali possono contribuire agli stessi obiettivi sopra enunciati, scegliendo il modo della separazione fra processi produttivi e ambiti ad elevata naturalità, anche fra quelli più fortemente connessi nell'ambiente e nel paesaggio circostanti, sviluppando la costruzione di paesaggi industriali consapevolmente progettati e non casualmente depositati sul territori che li ospitano.



QTR.2 Ambienti insediativi

Il comune di San Valentino Torio ricade tra l'ambito insediativo n. 3 – Agro sarnese-nocerino

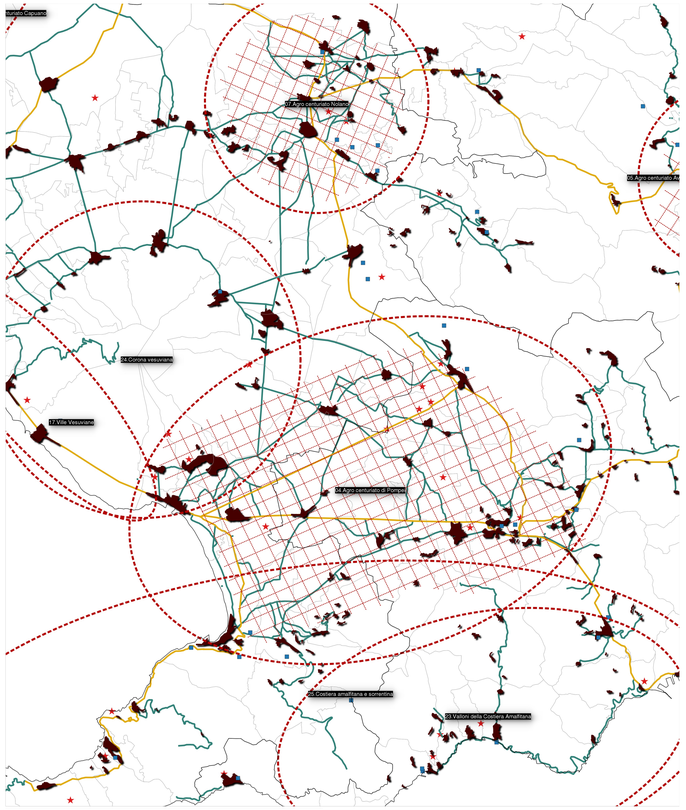
Gli indirizzi strategici sono:

- Recupero e completamento della rete per il trasporto su gomma.

- Recupero e rifunzionalizzazione della reti per il trasporto su ferro.

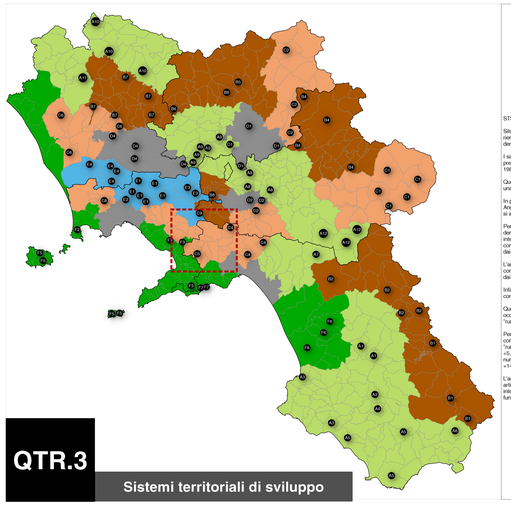
- Recupero, bonifica ed riutilizzo delle aree industriali dismesse come occasione di riqualificazione ambientale anche attraverso l'utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata, già ampiamente adottati e con buoni risultati in casi analoghi nella vicina area Torrese-Stabiese.

- Recupero delle aree agricole (anche attraverso una politica di incentivi per eliminare il fenomeno della polverizzazione industriale) e la loro riconversione verso colture pregiate e biologiche.



Strutture storiche-artistiche del paesaggio

I beni di particolare interesse regionale indicati nella Carta delle strutture storico-archeologiche del paesaggio fanno riferimento a sette tipologie di oggetti e in particolare a:
-siti archeologici, distinti in due classi di rilievo (grande e medio) in base alla consistenza e all'importanza dei ritrovamenti, con le loro immediate pertinenze;
-rete stradale di epoca romana;
-centuriazioni, con distinzione tra tracciati rinvenuti e tracciati ipotetici, che individuano i sistemi di suddivisione agraria del territorio riconosciuti all'età romana;
-centri e agglomerati storici, di qualunque tipo e grandezza purché contraddistinti da un toponimo;
-rete stradale storica
-beni storico-architettonici extraurbani, o urbani ma di riferimento territoriale, non archeologici, specificati per tipologia funzionale (architettura difensiva, architettura religiosa, architettura residenziale, opifici e infrastrutture);
-beni paesaggistici d'insieme, riferiti a determinate aree nelle quali la configurazione dell'insediamento storico-archeologico è ancora apprezzabile in forma di relazione complessa tra elementi antropici e contesto, a cui viene riconosciuto un ruolo rilevante nella costituzione dell'identità paesaggistica.



QTR.3 Sistemi territoriali di sviluppo

STS - C5 - AGRO NOCERINO SARNESE

Situato nella piana del Sarno, il Comune di San Valentino Torio rientra nel Sistema Territoriale di Sviluppo, individuato dal PTR, denominato C5-Agro-nocerino-sarnese.

I sistemi a dominante "rurale-manifatturiera", nel loro complesso, presentano una notevole crescita della popolazione residente tra il 1981 e 1991 (+15,53%).

Questa crescita continua nel decennio successivo, anche se, con una flessione sostanziale e pari a +6,25%.

In particolar modo per il sistema C5-Agro-nocerino-sarnese di cui Angri fa parte per quanto riguarda l'andamento demografico i valori si attestano intorno ai +8,29% e +2,04%.

Per quanto riguarda l'andamento del patrimonio edilizio negli STS a denominante "rurale-manifatturiera", nell'ultimo periodo intercensuario la crescita della popolazione residente (+6,22%) corrisponde ad un incremento notevole sia delle abitazioni occupate dai residenti (+13,44%) sia del totale delle stesse (+11,74%).

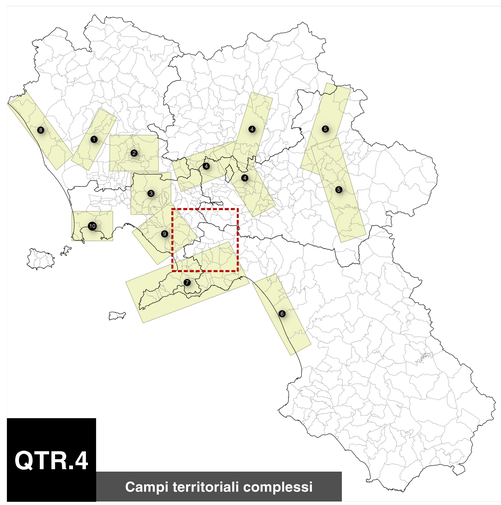
L'andamento delle famiglie, nell'ultimo periodo intercensuario, rende comprensibile l'analogo trend di crescita delle abitazioni occupate dai residenti.

Infatti, ad una crescita pari a +13,44% delle abitazioni occupate corrisponde una crescita del +16,04% dei nuceli familiari.

Questo fenomeno di un analogo trend di crescita tra le abitazioni occupate e le famiglie si registra per tutti i sistemi a dominante "rurale-manifatturiera".

Per quello che riguarda l'andamento produttivo dei settori: industria, commercio e servizi nella loro totalità, i sistemi a denominate "rurale-manifatturiera" registrano un incremento delle U.L. pari a +5,86%, inferiore alla tendenza regionale (+9,20%). l'andamento del numero degli addetti presenta un notevole incremento pari a +14,77% sopratutto in rapporto al dato regionale (+1,60%).

L'assetto della programmazione strategica contenuta nel PTR si articolare mediante l'individuazione di ambiti prioritari di intervento, interessati da criticità per effetto di processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale particolarmente dense.



QTR.4 Campi territoriali complessi

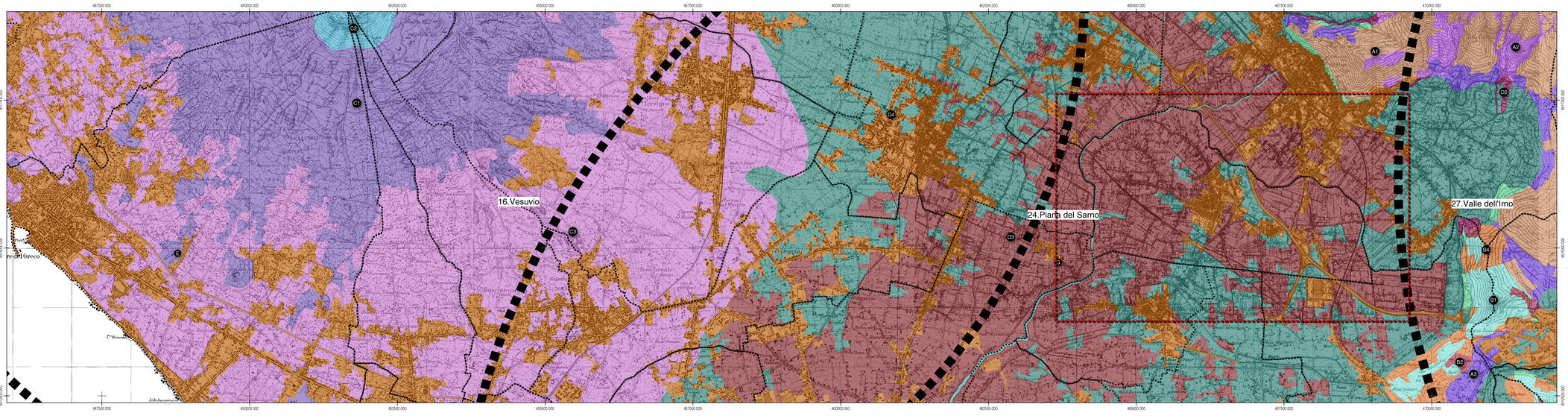
Il comune di San Valentino Torio ricade tra il Campo territoriale complesso n. 7 - COSTA SORRENTINA
– Strada costiera – interventi di completamento, riqualificazione e potenziamento dell'offerta diportistica.

e

il n.9 AREA VESUVIANA
– "Rischio Vesuvio" + Potenziamento dell'autostrada A3 + Circumvesuviana + interventi di completamento, riqualificazione e potenziamento dell'offerta diportistica.

Nel territorio regionale vengono individuati alcuni "campi territoriali" che, per la loro particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di Rischiesto mette in evidenza degli spazi di particolare criticità, dei veri "punti caldi" (rilevibili sopratutto a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati.

La definizione del quadro dei campi territoriali complessi ha individuato ambiti dove la criticità delle situazioni in essere o prevviste, per l'evidenza di incroci "critici" tra i valori definiti dagli altri QTR, ha suggerito la necessità di dare delle "risposte" a delle particolarmente delicate e prioritarie improntate ad un governo integrato e intersettoriale delle trasformazioni, basato sulla cooperazione interistituzionale tra Enti e soggetti locali. In questi ambiti è necessario che la Regione operi un'azione di indirizzo attraverso azioni specifiche, che abbiano un respiro territoriale ed una dimensione strategica.



Risorse naturalistiche e agroforestali

La carta delle risorse naturalistiche e agroforestali illustra la distribuzione nel territorio regionale dei differenti tipi di ecosistemi naturali e seminaturali, forestali ed agricoli, descrivendone preliminarmente valori, funzioni, attitudini e sensibilità specifiche.

Il territorio comunale di San Valentino Torio rientra nelle aree agricole di pianura della Piana del Sarno. Le aree di pianura della Campania costituiscono nel loro complesso una risorsa chiave per i processi di sviluppo locale e per il mantenimento degli equilibri ecologici, ambientali e socio economici a scala regionale. I processi di urbanizzazione delle pianure che hanno caratterizzato l'ultimo quarantennio hanno avuto come effetto, oltre che il consumo irreversibile di suoli ad elevata capacità produttiva, la frammentazione dello spazio rurale e dei paesaggi di pianura. In molti settori della pianura si è passati da un assetto a matrice rurale prevalente, con lo schema insediativo ed infrastrutturo accentrato di impianto settecentesco, immerso in un paesaggio rurale ad elevata continuità, ad un assetto di frangia, a matrice urbana prevalente, dove lo spazio rurale è frammentato in isole e chiazze sempre meno interconnesse, altamente esposte al degrado, alle interferenze ed alle pressioni delle attività urbane e industriali adiacenti. Il territorio di San Valentino Torio fa parte dell'Ambito Paesaggistico n. 24 denominato Piana del Sarno caratterizzato dal sito archeologico e agro centuriato di Pompei, dal sistema di siti archeologici protostorici del Sarno e dal sistema dei siti archeologici greco-italici e romani. Inoltre, nel territorio comunale di San Valentino Torio sono stati individuati i seguenti ambiti paesaggistici:
D3. Aree agricole della pianura, con prevalenza di seminativi a campi aperti, e locale presenza di elementi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati)
D4. Mosaici agricoli della pianura ed aree agricole a più elevata complessità strutturale (arboreti tradizionali, promiscui e specializzati, orti arborati, orti vitati), con funzione di habitat complementari, di zone cuscinetto e di collegamento ecologico rispetto alle aree a maggiore naturalità, con locale presenza di elementi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati)
E. Ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani e della rete infrastrutturale. L'unità comprende le aree urbane continue, le aree urbane discontinue e le infrastrutture di trasporto, unitamente al complesso mosaico di spazi aperti di loro pertinenza, costituito da superfici artificiali; parchi e giardini; aree seminaturali, agricole o ruderali di frangia ed interstiziali, sovente caratterizzate dalla presenza di sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti); aree costiere (spiaggie, versanti costieri); aree verdi per lo sport ed il tempo libero; aree verdi di pertinenza della rete infrastrutturale e delle attrezzature; aree estrattive, discariche, aree degradate.